

RESTAURATO L'AFFRESCO DI SAN CRISTOFORO nella chiesa Parrocchiale di S. Eufemia



Cristoforo fu uno dei santi più venerati nel Medioevo: chiese e monasteri si costruirono in suo onore sia in Oriente sia in Occidente; particolarmente, in Austria, in Dalmazia e in Spagna il suo culto fu diffusissimo. Nella Spagna, poi, si venerano molte sue reliquie. Cristoforo godeva speciale venerazione presso i pellegrini e proprio per questo sorsero in suo onore istituzioni e congregazioni aventi lo scopo di aiutare i viaggiatori che dovevano superare difficoltà naturali di vario genere. Questo intenso culto determinò il sorgere di una letteratura copiosa e straordinaria, caratterizzata da leggende e narrazioni favolose dove, indipendentemente dall'obiettività storica, è degna di ammirazione la ricca fantasia dei compilatori. Si nota, tuttavia, come le leggende orientali differiscano, in parte, da quelle occidentali. Secondo i sinassari, Cristoforo era un guerriero appartenente a una rozza tribù di antropofagi; si chiamava Reprobo e nell'aspetto "dalla testa di cane" (come lo definiscono gli Atti) dimostrava vigoria e forza. Il particolare della cinocefalia ha indotto qualche critico moderno a vedere nelle leggende l'influsso di elementi della religione egiziana, presi specialmente dal mito del dio Anubis, o anche di Ermete ed Eracle. Narra ancora la leggenda che,

entrato nell'esercito imperiale, Cristoforo si convertì al Cristianesimo e iniziò con successo fra i suoi commilitoni un'intensa propaganda. Denunciato, fu condotto davanti al giudice che lo sottopose a svariati supplizi. Due donne, Niceta e Aquilina, incaricate di corromperlo, furono da lui convertite e trasformate in apostole (nel Martirologio Romano sono menzionate come martiri al 24 luglio). Cristoforo prima fu battuto con verghe, in seguito colpito con frecce, poi gettato nel fuoco e, infine, decapitato. Jacopo da Varagine (sec. XIII), con la sua Legenda Aurea, fu l'autore che in Occidente rese celebre Cristoforo Secondo questo testo, egli era un giovane gigante che si era proposto di servire il signore più potente. Per questo fu successivamente al servizio di un re, di un imperatore, poi del demonio, dal quale apprese che Cristo era il più forte di tutti: di qui nacque il desiderio della conversione. Da un pio eremita fu istruito sui precetti della carità: volendo esercitarsi in tale virtù e prepararsi al battesimo, scelse un'abitazione nelle vicinanze di un fiume, con lo scopo di aiutare i viaggiatori a passare da una riva all'altra. Una notte fu svegliato da un grazioso fanciullo che lo pregò di traghettarlo; il santo se lo caricò sulle spalle, ma più s'inoltrava nell'acqua, più il peso del fanciullo aumentava e a stento, aiutandosi col grosso e lungo bastone, riuscì a guadagnare l'altra riva. Qui il bambino si rivelò come Cristo e gli profetizzò il martirio a breve scadenza. Dopo aver ricevuto il battesimo, Cristoforo si recò in Licia a predicare e qui subì il martirio.

Come questa leggenda sia sorta è ancora oggi un problema insoluto. Si sono formulate alcune ipotesi: chi ritiene che il nome Cristoforo (= portatore di Cristo) abbia potuto suggerire la leggenda; chi suppone che l'iconografia (Cristoforo con Gesù sulle spalle) sia anteriore alla narrazione di Jacopo da Varagine, per cui la rappresentazione iconografica avrebbe ispirato il motivo leggendario.

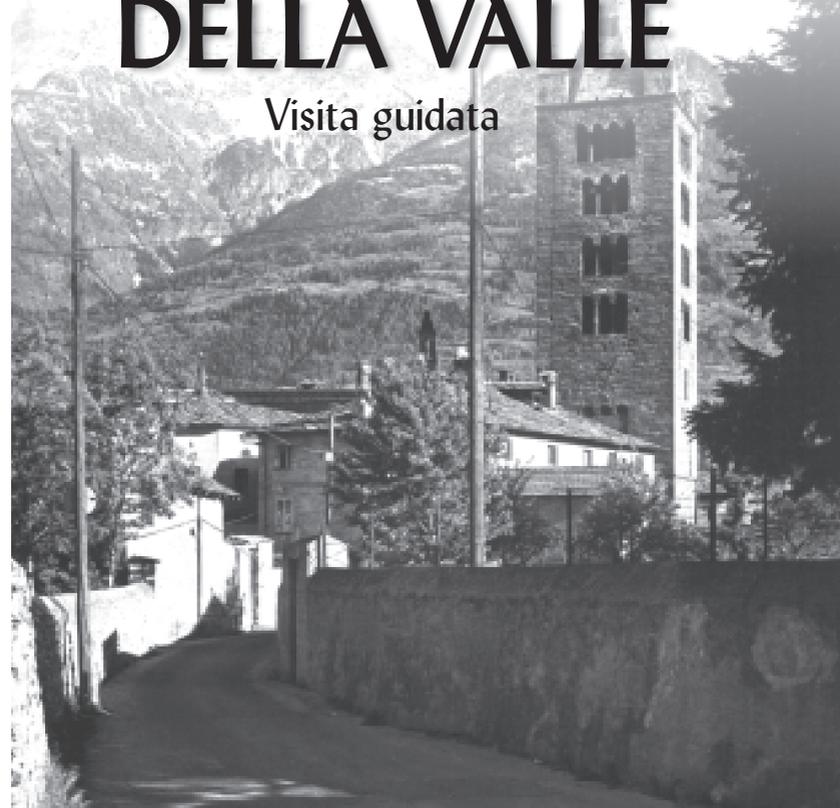
AMICI DELL'ARTE Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 46 - Maggio 2003

Domenica 15 giugno 2003

AOSTA E I CASTELLI DELLA VALLE

Visita guidata



Il campanile di Sant'Orso, a Aosta

La mappa del cielo

A trent'anni dalla morte, Dino Buzzati si rivela ancora come una presenza viva e inquietante. Con il suo stile semplice, lineare, limpido, egli mette il lettore dinanzi al mistero della vita: l'ignoto che la circonda, la morte che la incalza, l'angoscia che la assedia. Questo mistero sguscia dalla quotidianità del vivere, apparentemente banale; anzi ce lo portiamo dentro, senza saperlo, e quando ne diventiamo consapevoli, lo sgomento ci assale per il premere delle domande ultime: ha un senso la vita? Che cos'è il mistero? Siamo pellegrini o sventurati? Il cielo è muto e vuoto? Nel brano che proponiamo qui a lato, la drammaticità degli interrogativi lascia tuttavia intravedere la possibilità di una speranza.

Nei giorni scorsi è stato portato a termine il restauro del San Cristoforo, sulla facciata della parrocchiale di Sant'Eufemia della Fonte. Vogliamo vedere in questo affresco, e nel soggetto rappresentato, un'immagine della necessità, sempre più urgente per gli uomini d'oggi, di incontrare degli autentici "portatori di speranza".

Isole solitarie

di Dino Buzzati

«Isole solitarie siamo, seminate nell'oceano, e immenso spazio le separa. (...) Tutto inutile, dunque? Tentiamo, tentiamo. Laggiù all'orizzonte sulle acque amare, deserte, naviga certe sere Dio con la sua barchetta, invisibile passerà accanto a te che nuoti disperato (può darsi benissimo) e ti toccherà con la sua mano.»

«Ogni mattino ricomincio, stupidamente mi accingo a godere questo palazzo misterioso. Il coro giornaliero di pene, di singhiozzi e di morti mi minaccia invano. Io non voglio capire. L'ospite sorridendo non si stanca di additarmi la porta, invitandomi a guardare più in là, verso il regno felice. Ma io stupido mi ostino, resto seduto a giocherellare, aspettando, trastullandomi con delle pietruzze. Incaponito, me ne sto fermo, e trasalgo a ogni scricchiolio, nella solitudine del giardino».

(D. Buzzati, *In quel preciso momento*, Venezia, Pozza, 1955, 23s. 53.65)

Domenica 15 giugno 2003

AOSTA E I CASTELLI DELLA VALLE

Visita guidata

La strada romana a Donnas
Castello di ISSOGNE
Castello di VERRÈS

Chiesa di SANT'ORSO, a Aosta
Mosaici della Cattedrale, a Aosta

Partenza da S.Eufemia
(piazzale Tamoil) alle ore 5,30
Il rientro è previsto per le ore 22

È necessario iscriversi entro il
1° giugno 2003

Informazioni e/o prenotazioni:
Emma Lussignoli, tel 030 361083

Quote di iscrizione: *

Soci e familiari:	Eur 25,00
Non soci:	Eur 30,00
Pranzo:	Eur 20,00

* La quote di iscrizione comprende: viaggio in pullmann, biglietti di ingresso, guida, assistenza turistica e culturale, assicurazione (obbligatoria per i non soci)



Il castello di Issogne

Domenica 25 maggio 2003

RITIRO CULTURALE E SPIRITUALE

presso l'Abbazia di Maguzzano

Proponiamo una giornata di riflessione spirituale e culturale, su temi inerenti l'arte e la bellezza, per approfondire le ragioni della nostra esperienza associativa.

Programma della giornata:

ore 9,00: partenza dal piazzale della
Parrocchia
ore 9,45: lezione dell'Abate di Maguzzano
ore 11,45: S. Messa
ore 12,30: pranzo

Informazioni e/o iscrizioni:
Emma Lussignoli, tel. 030 361083

Sono invitati tutti i Soci e Simpatizzanti

Domenica 25 maggio 2003

RITIRO CULTURALE E SPIRITUALE

presso l'Abbazia di Maguzzano

Proponiamo una giornata di riflessione spirituale e culturale, su temi inerenti l'arte e la bellezza, per approfondire le ragioni della nostra esperienza associativa.

Programma della giornata:

ore 9,00: partenza dal piazzale della
Parrocchia
ore 9,45: lezione dell'Abate di Maguzzano
ore 11,45: S. Messa
ore 12,30: pranzo

Informazioni e/o iscrizioni:
Emma Lussignoli, tel. 030 361083

Sono invitati tutti i Soci e Simpatizzanti